

## Alba

Il disco di Nicola Andrioli  
di Emanuele Raganato



1. Mr. Good
2. Chianti
3. Haiku
4. Dreams
5. Alba
6. FS
7. Eclisse di Luna
8. La Prima Vera
9. I Cristalli di Venere

[DodiciLune 2006]

Ho ascoltato questo lavoro più e più volte, per coglierne i messaggi emozionali e inquadrare al meglio lo spazio diastematico di ogni suo elemento strutturale e concettuale. Ascolto per l'ultima volta "Alba", disco del giovane pianista brindisino Nicola Andrioli, mentre organizzo le parole per questo articolo. Sono solo in macchina, su una strada deserta, quando manca ancora tanto alla meta. Il disco è interamente suonato dal trio composto da Nicola Andrioli (pianoforte), Giuseppe Bassi (contrabbasso), Mimmo Campanale (batteria).

Nicola rivela il suo spirito apollineo. Lucida interpretazione delle sue visioni, razionale spiegazione di concetti importanti. Andrioli non ha bisogno di un grosso nome che lo affianchi nella registrazione del disco. Gestisce con abilità il trio e il feeling che traspare nelle note di Dreams rivela un'interazione emozionale tra i musicisti. Interplay privo di sollecitazioni superomistiche o campanilistiche anche se il protagonista indiscusso è il suo pianoforte. "Alba" è un disco bellissimo, costruito sui messaggi di un giovane pianista che ha veramente molto da dire. Non si tratta di

riproposizioni in stile. Il design dello spazio musicale è fresco, pulito e moderno. Nove sono le tracce che delineano un percorso netto, ben studiato, che affonda le sue radici nella formazione culturale del pianista oltre che nella sua vivacità intellettuale. Il clima eclettico che si respira si rivela già nella prima traccia, una sintesi di swing e piccola marcia di presentazione. Si procede con un excursus mutevole fra pop rock e jazz. Ma le intenzioni profondamente personali cominciano nella traccia quattro, la già citata Dreams, un blues moderno e intensamente melodico. Alba, il brano che dà il titolo all'album appare invece come una lunga ballad inframmezzata da poderosi bridge dissonanti che strizzano l'occhio alla classicità contemporanea. I temi cantabili si intersecano ad improvvisazioni vulcaniche di enorme fervore espressivo. Nella traccia sei Andrioli interrompe le linee generali degli standard classici con intensi duetti e raddoppi in dialoghi omofonici tra pianoforte e contrabbasso che presentano un tema accattivante all'unisono. Andrioli è un musicista d'esperienza e si sente. Meravigliosi punti di debordante liricità anche nei soli di contrabbasso, che non si nega, in più

occasioni, al confronto col pianoforte. Eclissi Di Luna è una meravigliosa serenata notturna, una ballad intensamente lirica. Quando ho ascoltato per la prima volta Prima Vera ho avuto l'impressione di ascoltare un tema dei Gotan Project. Ed in realtà c'è molto di latino in questo brano che sfiora la forma canzone con dei cambi ritmici tipo latin/swing (qualcuno ricorderà brani come On Green Dolphin's Street o Nica's Dream). Chiude il disco uno swing un po' francese e retrò, cantabile e intenso.

Nicola Andrioli nato a Brindisi il 01/06/1977, figlio d'arte, si diploma con il massimo dei voti in pianoforte classico (nel 1997) ed in Jazz (nel 2001) presso il Conservatorio Di Musica Tito Schipa di Lecce. Nel 1990 si perfeziona in musica contemporanea e sul repertorio pianistico di F. Chopin e di Ravel. La sua passione per la musica classica viene riconosciuta in diversi concorsi nazionali ed internazionali: vincitore del concorso pianistico Città Del Barocco (1993), del 3° Concorso Pianistico Internazionale Premio Rachmaninoff (1998).



Successivamente intraprende la strada del Jazz, sempre più affascinato dal senso di libertà dato da questa forma musicale e dalla capacità di lasciare spazio all'inventiva ed alla composizione personale. Anche in questa disciplina ottiene vari riconoscimenti: 1° premio sezione al Festival Lecco Jazz 2001 – "Premio Stefano Cerri", 1° premio al Concorso Internazionale Pianisti Jazz 2001 Friederich Gulda, Riconoscimento Speciale al concorso "Premio Massimo Urbani 2003", 2° premio al 3° Etno Jazz Competition 2005, città di Milano. Nell'estate 2000 frequenta il corso estivo di Umbria jazz Clinics e viene premiato con un riconoscimento speciale dalla Berklee School e con un concerto per l'edizione Umbria Jazz Winter 2000. Nel 2002 partecipa a Siena Jazz e vince una borsa di studio valevole per l'edizione 2003. In questi ultimi anni studia anche con George Cables, Russ Hoffmann, Dave Liebman, Barry Harris, Franco D'Andrea, Paolo Birro, Stefano Battaglia, Enrico Rava, Joey Barron, Rick Margitza, Kenny Barron, Henry Texier, Burry Guy, Archie Shepp. Nel 2005 presenta il suo trio come ritmica stabile al Concorso Internazionale Di Jazz Massimo Urbani. È presente, inoltre, allo Spoleto Vocal Jazz Workshop come collaboratore della cantante Michelle Hendricks. Compositore di musiche per trio, quartetto e quintetto, ha una grande esperienza concertistica in ogni tipo di formazione, dal piano solo alla big band. Attualmente vive tra l'Italia e Parigi, città nella quale frequenta il corso di perfezionamento di Jazz presso il Conservatorio Nazionale Superiore e svolge intensa attività musicale in Italia e all'estero.